

VITA PALATINA

Anno XXIV - N. 8

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ
CITTÀ DEL VATICANO

15 SETTEMBRE 1970

PAOLO VI SCIoglie I CORPI MILITARI PONTIFICI

Espressa volontà del Successore di Pietro di sottolineare il carattere esclusivamente religioso e spirituale della sua missione, che deve rispecchiare fedelmente la semplicità del Vangelo e applicare le istanze del Concilio Ecumenico Vaticano II

Pubblichiamo il testo della Lettera Pontificia, che Sua Santità Paolo VI ha indirizzato al Segretario di Stato, l'Em.mo Cardinale Giovanni Villot, per annunciare la Sua decisione di sciogliere tutti i Corpi Militari Pontifici, ad eccezione della Guardia Svizzera.

Al Nostro Venerato Fratello
il Cardinale GIOVANNI VILLOT
Segretario di Stato

Signor Cardinale,

Nella sua qualità di Nostro primo collaboratore, Ella non ignora la Nostra volontà di far sì che tutto ciò che circonda il Successore di Pietro manifesti con chiarezza il carattere religioso della sua missione, sempre più sinceramente ispirata ad una linea di schietta semplicità evangelica. È stato questo uno degli orientamenti che abbiamo raccolto dal Concilio Vaticano II e che Ci sforziamo di portare a compimento. È stato, fin dall'inizio, l'oggetto di varie disposizioni che si sono già concretate nella riforma della Casa e della Famiglia Pontificia.

In questo contesto, che si è maturato per un processo storico e psicologico, Noi comprendiamo bene come, fra l'altro, i Nostri pur tanto benemeriti Corpi militari tuttora esistenti al servizio della Santa Sede non corrispondano più alle necessità per le quali essi erano stati istituiti.

Le diciamo, pertanto, Signor Cardinale, che si è venuta maturando in Noi, dopo attenta riflessione, e pur con grande rammarico, la decisione di sciogliere i Corpi militari Pontifici, ad eccezione dell'antichissima Guardia Svizzera, la quale continuerà ad assicurare, insieme ad uno speciale Ufficio, da costituirsi presso il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, il servizio d'ordine e di vigilanza. Glie la comunichiamo perché Ella se ne renda interprete presso gli altri responsabili sia della Guardia d'Onore, sia della Guardia Palatina d'Onore, sia della Gendarmeria Pontificia e, per il loro tramite, agli Ufficiali e a tutti gli appartenenti dei Corpi rispettivi. Quanto poi alla Gendarmeria, occorrerà fissare la data entro la quale la presente decisione verrà portata ad esecuzione e le funzioni attualmente da essa svolte saranno assunte dal su menzionato speciale Ufficio del Governatorato.

Nell'annunciare la Nostra determinazione, e i motivi che l'hanno suggerita, Noi desideriamo fin da

ora esprimere la Nostra gratitudine — che Ci farà restare loro perennemente obbligati — a quanti hanno finora fatto motivo della loro vita servire il Papa e la Sede Apostolica e sono stati attorno a Noi, come ai Nostri Predecessori, in tante indimenticabili occasioni.

Siamo certi che i sentimenti che li hanno spinti a scegliere di far parte dei Corpi Pontifici, continueranno ad animarli anche in avvenire, in una forma che, pur spoglia di ogni esteriotà — come vuole la mentalità del nostro tempo — risponde agli ideali che li hanno sorretti nel loro servizio: l'amore a Cristo e alla Chiesa, la fedeltà alla Santa Sede, la pratica generosa e coraggiosa della Fede. Anzi non dubitiamo che essi saranno sempre esemplari animatori delle comunità ecclesiali, testimoni di Cristo e della Chiesa nel mondo.

A tutti i dilettissimi membri dei disciolti Corpi militari Pontifici e alle loro Famiglie, che tanto si distinguono nella Nostra diocesi di Roma, in pegno di particolare conforto divino, e a conferma di una benevolenza che resterà per sempre immutata, di cuore impartiamo la Nostra propiziatrice Benedizione Apostolica, che estendiamo a Lei, Signor Cardinale, con lo incarico di portare a termine la Nostra deliberazione.

Dato a Roma, dal Palazzo Apostolico Vaticano, il 14 Settembre dell'anno 1970, ottavo del Nostro Pontificato.

PAULUS PP. VI

L'Osservatore Romano ha fatto seguire al testo, sopra pubblicato, un commento molto significativo e importante; crediamo di far cosa utile ai lettori col riferirlo alla lettera:

Lo scioglimento dei Corpi Militari Pontifici, salvo l'antichissima Guardia Svizzera, risponde alla mutata condizione storica per cui sono venute a cessare le finalità che avevano promosso la costituzione delle milizie palatine, bastando oggi, all'ordine e alla sicurezza interna della vita vaticana, organi amministrativi ed uffici civili; mentre la reale indipendenza che si esercita nel piccolo territorio, domanda di essere riconosciuta, non in virtù di Corpi rappresentativi, grandemente benemeriti nel passato, ma dai segni della missione religiosa della S. Sede.

Ai componenti i Corpi Militari, in ogni ordine e funzione, va la gratitudine del Santo Padre, memore degli inestimabili servizi resi in ogni tempo, con spirito fedele e talvolta con eroismo, per la sicurezza, la libertà e il decoro della Santa Sede dove si esercita la missione universale e

il governo centrale della Chiesa. Il servizio dei Corpi Militari negli ultimi tempi ha conferito dignità allo svolgimento dell'intera vita della Città del Vaticano ed è stato oggetto di comune riconoscimento della continuità di una storia nei secolari ambienti vaticani.

L'esigenza comune sempre più sentita dal popolo di Dio e specificatamente espressa dal Concilio Ecumenico Vaticano Secondo, è che il carattere religioso di tutto ciò che circonda il successore di Pietro si esprima, anche esteriormente, in semplicità evangelica, rifuggendo in tutte le strutture ecclesiali, negli Enti e negli uomini.

Il Corpo Armato Pontificio più folto è stato finora la Guardia Palatina d'Onore, istituita da Pio IX nel 1850 mediante la fusione dei due corpi civili della « Milizia Urbana » e della « Civica Scelta », che già avevano dietro le spalle alcuni secoli di storia. Il regolamento fu riformato varie volte; quello vigente risale al 1934 ed è opera di Pio XI. La Guardia è formata da due battaglioni di volontari per un totale di circa cinquecento uomini. Essi hanno prestato sinora servizio spontaneamente per

la custodia e il decoro della persona del Santo Padre e della sua dimora, in Anticamera, nei Pontificali e nelle Cappelle Papali. La Guardia Palatina dipendeva direttamente dal Cardinale Segretario di Stato e, per ciò che riguardava i servizi relativi alla persona del Papa, era a disposizione del Prefetto del Palazzo Apostolico. La storia di questo Corpo è costellata di episodi gloriosi, legati in speciale modo ad alcuni periodi difficili: ad esempio negli anni 1860-61, quando fu impiegata più volte in servizi di ordine pubblico come Corpo sussidiario dell'esercito attivo, e nei giorni tristi dell'ultima guerra mondiale, quando ogni guardia si distinse per l'abnegazione e lo spirito di sacrificio. Il Corpo lasciò tra l'altro la sua testimonianza anche alle tragiche Fosse Ardeatine, dove il 24 marzo 1944 venne fucilato un Ausiliario, il Prof. Salvatore Canalis. Nessuno dimentica, poi, la benemerita e instancabile attività prestata quando le Ville Pontificie di Castel Gandolfo furono trasformate dalla carità del Papa in un asilo per le vittime della guerra, e quando perfino quell'approdo di pace conobbe le immagini del lutto e delle rovine.

Lettera del Card. Segretario di Stato

Il venerato documento di Sua Santità è stato trasmesso dall'Em.mo Card. Giovanni Villot, Segretario di Stato, al Comandante della Guardia Palatina d'Onore, S.E. il Conte Gr. Cr. Prof. Cantuti Castelvetti, con la seguente lettera, che riportiamo per esteso non soltanto per le espressioni di eletta stima, rivolte all'intero Corpo, ma anche per l'annuncio della volontà del Santo Padre che gli ideali di formazione cristiana e caritativa, finora in esso alimentati, continuino immutati, sia pure sotto altra forma, in una nuova organizzazione. Ecco il testo dello scritto:

SEGRETERIA DI STATO
N. 168236

Dal Vaticano, 15 settembre 1970

Illustrissimo Signore,

Con venerata Lettera Autografa, che Le rimetto in copia, il Santo Padre mi ha reso nota la Sua determinazione, da tempo meditata e considerata nelle varie conseguenze, di procedere allo scioglimento dei Corpi Militari Pontifici, ad eccezione della Guardia Svizzera, in conformità alle mutate condizioni dei tempi ed esigenze della Sede Apostolica; al più vivo interesse, anche da parte di quelli che non professano la fede cristiana, per la missione altamente spirituale del Romano Pontefice; alla diminuita attenzione degli uomini per le forme esteriori tradizionali con le quali si preferiva circondare in passato qualunque esercizio di autorità, non esclusa quella ecclesiastica; al carattere di semplicità che, nello spirito conciliare, vanno da tempo adottando i Pastori della Chiesa, nel desiderio di presentarsi al mondo nello stile di semplicità evangelica dei tempi apostolici, oggi particolarmente apprezzato.

E' nel ricordo della fedeltà, della devozione, della lunga tradizione di servi-

zio, delle benemeritenze del Corpo della Guardia Palatina d'Onore, nel quale Ella ha esercitato egregiamente il comando, che compio il doveroso ufficio d'informarLa che detto Corpo è sottoposto anch'esso al provvedimento su indicato, con decorrenza immediata.

E' superfluo che io Le ricordi come, cessando l'attività di codesto Corpo Pontificio, non cessa il ricordo dei meriti da esso acquisiti; non cessa la stima e la benevolenza di Sua Santità per tutti coloro che vi hanno appartenuto; non cessa soprattutto la gratitudine della Sede Apostolica.

Ma mi affretto anche ad assicurarLe che, oltre a queste testimonianze morali, è precisa intenzione dei Superiori riconoscere i diritti acquisiti dai singoli e conservare i privilegi di cui hanno finora goduto.

Infine mi pregio d'informarLa che, per continuare a fomentare negli iscritti al Corpo i sentimenti di amicizia e solidarietà, il loro desiderio di cultura spirituale, di apostolato e di esercizio di carità a vantaggio dei poveri, sarà costituito un Circolo per gli ex appartenenti alla Guardia Palatina che vorranno liberamente dare il loro nome, con sede in Vaticano.

Affido ora alla prudenza, alla discrezione, alla nota competenza della Signoria Vostra il compito di portare delicatamente a conoscenza degli interessati queste notizie e di adoperarsi per la retta comprensione di un provvedimento generale che riguarda anche gli altri Corpi Pontifici, tranne la Guardia Svizzera.

Mi valgo volentieri della circostanza per confermarvi con sensi di distinto ossequio

della Signoria Vostra Ill.ma
Dev.mo
G. Card. VILLOT

Notificazione e saluto del sig. Comandante

Carissimi,
E' mio dovere inviare a ciascuno di voi, per conoscenza, copia della Lettera Pontificia, con la quale Sua Santità Paolo VI ha annunciato al Card. Giovanni Villot, Segretario di Stato, lo scioglimento dei Corpi Militari Pontifici; ad essa unisco altresì copia dello scritto, che, con tanta degnazione, il medesimo Cardinale mi ha inviato per comunicarmi la venerata mente del Santo Padre al riguardo.

Siamo restati uniti, in piena fraternità, nel seguire gli alti ideali che ci avevano chiamati, ai quali abbiamo cercato di rimanere fedeli con tutto il nostro impegno; e, con la stessa fedeltà, ci inchiniamo al volere del Papa, accettando da Lui, con sommissione di figli, le Sue auguste decisioni, comprendendo profondamente i motivi che Lo hanno indotto a questa determinazione.

Come potete vedere dai venerati documenti, qui acclusi, il Santo Padre gradisce che quanti sono appartenuti alla Guardia Palatina continuino a svolgere, se lo desiderino, in un apposito Circolo, quell'attività di azione cattolica e di carità, che finora si era esplicata in seno al Corpo. Inoltre, la Banda Musicale continuerà a dare le sue prestazioni.

Gli scopi e le eventuali mansioni del Circolo saranno successivamente indicati.

Sua Santità ha inoltre disposto che, a tutti i componenti della ex Guardia Palatina, sia consegnato, in attestato della Sua benevolenza e gratitudine, un diploma-ricordo con Medaglia. Per ricevere tale documento, dovranno trovarsi in Quartiere, dalle ore 18 alle ore 20

dei giorni sotto indicati, gli appartenenti alle seguenti Squadre:

21 sett.: T. Col. - Ten. 1-2-3, Squadra della I Comp.a; 22 sett.: Capt.no - Ten. 4-5-6, Squadra della I Comp.a; 23 sett.: Magg. - Ten. 7-8-9, Squadra della II Compagnia; 24 sett.: Capt.no - Ten. 10-11-12, Squadra della II Comp.a; 25 sett.: Magg. - Ten. - 13-14-15, Squadra della III Compagnia; 26 sett.: Capt.no - Ten. - 16-17-18, Squadra della III Comp.a; 28 sett.: Magg. Aiut. I - Ten. - 19-20-21, Squadra

della IV Comp.a; 29 sett.: Capt.no - Ten. - 22-23-24, Squadra della IV Comp.a; 30 sett.: Magg. Rel. - Ten. - 25-26-27, Squadra della V Comp.a; 1 ott.: Cap. Aiut. II - Ten. - 28-29-30, Squadra della V Compagnia; 2 ott.: Capt.no - Ten. - 31-32-33-34, Squadra della VI Comp.a; 3 ott.: Capitano - Ten. - 35-36 della VI Comp.a e Comp.a Deposito; 5 ott.: Maestro - Vice Maestro - Corpo Musicale; 6 ottobre: Assegni Vitalizi del Gruppo Anziani; 7 ott.: Rimanenti Assegni vitalizi.

In tale occasione sarà pure consegnata a ciascuno la relativa franchigia per l'anno in corso.

Nella certezza che tutti corrisponderete alla fiducia del Santo Padre, con affetto vi saluto di gran cuore, raccomandandovi di tenere alta la fiaccola di fede e di devozione, che è stata il nostro più prezioso retaggio.

Il Comandante

FRANCESCO CANTUTI CASTELVETRI

Il paterno riconoscimento di S. Santità all'intero Corpo delle Guardia Palatina

Con tratto di paterna bontà, il Santo Padre — oltre ad aver fatto assicurare che i diritti acquisiti dalle Guardie Palatine, e i privilegi finora goduti saranno conservati anche in avvenire — ha voluto dare un riconoscimento personale della Sua benevolenza e gratitudine a tutti i singoli appartenenti al Corpo.

Alle Guardie Palatine, di qualsiasi ordine e grado, è stata assegnata la Medaglia *Benemerenti*, accompagnata da un elegante diploma, appositamente composto per l'occasione. Il diploma riporta il nome di ciascun Palatino in servizio attivo, nel seguente contesto:

PAVLVS VI PONTIFEX MAXIMVS -

GRATVM PROFITETVR ANIMVM

EIQVE ADIECTVM NOMISMA - IIS VIRIS CONSTITVTVM QVI MERITA SIBI COMPARAVNT - OB OFFICIA IN PONTIFICIIS COHORTIBVS FIDELITER EXPLETA - MVNERI DAT. EX AEDIBVS VATICANIS, DIE XV SEPTEMBRIS, ANNO MDCCCCLXX.

La traduzione italiana del diploma, suona così:

PAOLO VI SOMMO PONTEFICE - ESPRIME IL SUO ANIMO GRATO - A

E GLI DONA - L'ACCLUSA MEDAGLIA - DESTINATA AGLI UOMINI CHE SI SONO RESI BENEMERITI - COL DOVERE FEDELMENTE COMPIUTO NEI CORPI PONTIFICI. DAL VATICANO, 15 SETTEMBRE DELL'ANNO 1970.

Ovviamente, essendo destinato ai membri del Corpo in servizio attivo, tale diploma non è stato consegnato a quanti sono già in pensione; tuttavia, agli iscritti del Gruppo Anziani, che sempre si sono distinti per l'assiduità alla vita religiosa in seno alla Guardia, è stata consegnata ugualmente la medaglia.

Inoltre, nella stessa data, con decreto pubblicato ufficialmente su *L'Osservatore Romano*, il Signor Colonnello Comandante è stato nominato Membro effettivo a vita della Consulta dello Stato della Città del Vaticano, istituita col Motu Proprio «Una struttura particolare» del 28 Marzo 1968.

I Tenenti Colonnelli, i Maggiori e i Capitani sono stati nominati Gentiluomini di Sua Santità, con biglietto della Segreteria di Stato.

Con analogo Biglietto di nomina, i Tenenti e i Sottotenenti sono stati chiamati a far parte degli Addetti di Anticamera.

Il prossimo «Circolo»

La lettera del Card. Segretario di Stato, ha annunciato che, «per continuare a fomentare negli iscritti al Corpo i sentimenti di amicizia e solidarietà, il loro desiderio di cultura spirituale, di apostolato e di esercizio di carità a vantaggio dei poveri, sarà costituito un Circolo per gli ex appartenenti alla Guardia Palatina che vorranno liberamente dare il loro nome, con sede in Vaticano».

COMMIATO

VITA PALATINA, in questo momento storico, venato di mestizia, porge il suo saluto a tutta la grande famiglia Palatina.

Dal 29 ottobre del 1943, quando apparve il primo foglio ciclostilato, cimelio dei tempi eroici della seconda guerra mondiale, quando la Guardia Palatina visse le sue pagine gloriose di generosità e di sacrificio, fino ad oggi, il giornale — senza appariscenze vistose, ma animato dall'umile ardente proposito di essere alimento di vita e di ideali — è servito di collegamento prezioso tra tutte le forze del Corpo: dal Comando all'ultimo «Ragazzo». Esso è stato portavoce fedele dell'empito apostolico, che urgeva nell'anima di Mons. Tondini per la formazione spirituale dei Palatini; ha dato il rendiconto puntuale delle solenni cerimonie, vissute in tanti anni nel cuore della Chiesa; ha seguito passo passo, le cronache animate dei vari servizi, come delle nostre Feste religiose e militari — Pasqua del Corpo, Festa di S. Pietro Apostolo, Festa del «Gruppo Ragazzi» — e di tutte le altre iniziative culturali, che si svolgevano in Quartiere; si è fatto eco festosa delle allegre gite degli «Anziani», dei «Ragazzi», del Gruppo «Tra Noi giovani»; ha dato i rendiconti fedeli dell'attività della Conferenza «San Vincenzo», non arrossendo di stendere la mano in favore dei poveri, perchè ben sapeva di trovare pronta risposta nel grande cuore dei suoi lettori.

Ora «Vita Palatina» non ha più ragione di esistere; anch'essa, con animo filialmente sottomesso, segue le sovrane direttive volute dal Santo Padre, e se ne è fatta interprete riportando le Sue parole, in questo numero, dalle quali risalta il suo desiderio di far sì che tutto, attorno a Lui, rispecchi più fedelmente lo spirito evangelico e la semplicità postconciliare. E poichè questo indirizzo, essenzialmente spirituale, è sempre stato l'ideale che ha mosso la formazione Palatina — improntata non all'esteriorità delle divise, bensì alla concretezza e alla responsabilità di una aperta e convinta professione cristiana — è più facile al nostro foglio mensile far comprendere i motivi che hanno spinto il Papa alla Sua determinazione, e inculcarne l'obbedienza presso tutti i cari lettori.

Ma un'ultima raccomandazione esso si permette di rivolgere dalle sue colonne: quella di rimanere fedeli agli ideali per i quali si è vissuto in tanti anni, e di accogliere il desiderio del Santo Padre, nel dare il nome all'annunziato «Circolo» di formazione e di carità, che, idealmente, continuerà sul piano essenzialmente religioso, quelli che da tanti anni sono stati la convinzione, il programma, l'impegno di tutti i nostri uomini.

In tal modo, la nostra fiamma continuerà ad ardere, nell'amore al Papa e nel fedele servizio della Chiesa.

La parola del Cappellano

Nel primo numero di «Vita Palatina», il 29 ottobre 1943, il Compianto Mons. Tondini scriveva che lo scopo del nostro giornale sarebbe stato quello di «rinsaldare tra i carissimi Palatini la carità fraterna; accendere sempre più viva la loro devozione verso l'Augusto ed amatissimo Sovrano, al quale hanno l'alto onore di servire; chiamarli ad una vita spirituale sempre più rigogliosa».

Mentre si sciolgono, per sovrana decisione, le fila della Guardia Palatina, chiedo umilmente al Signore che rimanga tra di voi la carità fraterna che vi ha tenuti uniti per tanti anni; che continui l'amore e la devozione al Papa, fedeli sempre al nostro motto, che è stato l'ideale del nostro servizio alla Sede Apostolica del Vicario di Cristo: Fide constamus avita.

Voi proseguirete, ne sono certo, a rendere testimonianza di fedeltà al magistero della Chiesa; e soprattutto continuerete a mantenere accesa la fiaccola luminosa della vostra vita spirituale, che è stata la caratteristica di questi anni, che abbiamo trascorso insieme.

A tutti il mio saluto nella carità di Cristo: agli anziani, agli Ufficiali e Guardie, e in particolare ai carissimi ragazzi.

Il Cappellano

Mons. CARLO ZOLI

Conferenza San Vincenzo

Poichè, nel Circolo annunciato dalla volontà del Santo Padre, avrà il suo posto anche l'azione caritativa, che potrà essere ristrutturata secondo le esigenze della carità del Papa e le direttive, che saranno impartite, l'attività della Conferenza di San Vincenzo non subisce alcun rallentamento, nonostante lo scioglimento del Corpo.

I nostri poveri attendono il contri-

buto, sia pure modesto, del nostro impegno di apostolato, nel segno dell'amore di Cristo: hanno bisogno di vestito, di pane, degli elementi indispensabili per vivere. Abbandonarli significherebbe un grave colpo alla loro sofferenza, e una vera insensibilità da parte nostra.

Rivolgo pertanto il mio caldo appello a tutti i Confratelli — che hanno sempre formato un bel gruppo nella grande famiglia della Guardia Palatina — a mantenere i contatti, a non disperdersi, a continuare, col loro lieto sacrificio, a dare la più bella e alta e convincente testimonianza della loro fede.

A questo scopo, le riunioni settimanali della Conferenza continuano, a partire dal 24 settembre. Sono attesi, insieme con i Confratelli, anche tutti quegli ex Palatini, i quali, rispondendo all'invito del Santo Padre, vogliono ancora distinguersi nel servizio che, più di ogni altro, corrisponde alle ansie del Papa del Concilio e della *Populorum Progressio*: essere strumenti dell'amore di Dio — benchè consapevoli dell'esiguità delle proprie forze ma generosamente protesi verso la pratica vissuta del Vangelo — per contribuire alla elevazione materiale e spirituale dei fratelli che soffrono.

Sono certo che nessuno mancherà all'appello, e con grande effusione di affetto tutti vi aspetto.

L'Assistente

MONS. GIOVANNI COPPA

CRONACA NOSTRA

Con senso di sincera commozione, diamo notizia degli ultimi servizi prestati dalla Guardia Palatina.

Essi sono avvenuti nella Villa Pontificia di Castel Gandolfo, ove, secondo la consuetudine, risiede il Santo Padre per un breve periodo, durante i mesi estivi, e là si sono perciò recati i Picchetti di Guardie, in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali di Ministri Straordinari e Plenipotenziari di alcuni Paesi, accreditati presso la Santa Sede.

Il giorno 13 agosto è stato ricevuto il Ministro Plenipotenziario di Gran Bretagna; il successivo 29 agosto, l'Ambasciatore delle Isole Filippine; il 1 settembre, l'Ambasciatore della Zambia.

Nelle tre solenni circostanze, i nostri uomini hanno prestato gli onori regolamentari agli Ecc.mi Diplomatici, nel consueto schieramento; i Picchetti sono stati comandati, rispettivamente nell'ordine, dall'Aiutante Gabriele Gherardini, dal Tente Cav. Dr. Mario De Paulis, e dal Tente cav. Mario De Biagi.